



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/roma-2015-dobbiamo-parlare>

Roma 2015 - Dobbiamo parlare

- FESTIVAL - Festa del Cinema di Roma 2015 - Selezione Ufficiale -



L'amore è una questione di coppia: se non esiste corrispondenza (d'affetti e d'intenti), tutto ciò che è stato costruito con illusoria accuratezza finisce con l'essere spazzato via, come un castello di sabbia travolto da una burrasca. E il caso ci insegna che la distruzione sopraggiunge sempre quando meno la si aspetta.

Non si presta a equivoci la nuova commedia di **Sergio Rubini** che con *Dobbiamo parlare*, si cimenta nel doppio ruolo di regista/protagonista, in una direzione che strizza l'occhio in maniera vistosa (anche fin troppo plateale) alla messa in scena teatrale, ricordando (fortunatamente solo in questa accezione) il dispiacevole [Soap opera](#) di Genovesi, presentato al Festival di Roma lo scorso anno.

La vicenda si svolge nell'appartamento in affitto di Vanni e Linda (Rubini, per l'appunto e **Isabella Ragonese**), coppia di scrittori in convivenza da dieci anni; ai due si aggiungono prestissimo Alfredo detto "il prof" e sua moglie Costanza (uno straripante **Fabrizio Bentivoglio**, insieme a **Maria Pia Calzone**), coppia sull'orlo dell'autodistruzione, causata da tradimenti, incomprensioni e due caratteri apparentemente incompatibili. Il tentativo di riappacificare Alfredo e Costanza si rivelerà un'arma a doppio taglio per Vanni e Linda, che non riusciranno a trattenere l'emersione di remore trascorse, fino a sfociare in un litigio dal quale sarà difficile ricominciare come se nulla fosse accaduto.

Le fondamenta sulle quali Rubini mette in scena un personalissimo dramma comico-sentimentale, si sovrappongono alla scelta di un ambiente (la casa in affitto di Vanni e Linda) vituperata da imperfezioni, difetti di costruzione e acciacchi che fortificano a mano a mano il tono dell'intera narrazione, incoraggiando l'involuzione sentimentale dei due, costretti a partecipare senza possibilità di fuga allo sgretolamento del loro rapporto di coppia: una serie di scomode rivelazioni (confessioni), condotte in parallelo alla crisi matrimoniale di Alfredo e Costanza, incorniciate da un incipit e un *denouement* ricondotto a un diverso punto di vista, prima quello di uno e ben due in conclusione. Piccoli pesciolini rossi, animali muti per antonomasia, introdotti simbolicamente per suggerire la giusta chiave di lettura del film allo spettatore; sono i due pesciolini che finiranno con l'innamorarsi l'uno dell'altro, mentre assistono al decadimento sentimentale degli umani che, dal canto loro, in qualità di individui intellettualmente evoluti, avvertono e non resistono al bisogno di parlare, di spifferare, di rinfacciare o di mentire. Meglio non parlare? si domanda Rubini. Solo così si riesce a salvare un rapporto di coppia? Oppure il segreto sta proprio nel contrario? Nessuno lo sa. Perché se da una parte vale la prima ipotesi, dall'altra sembra valere la seconda: e questa indecisione, questa duplice risposta, non facilita il compito per Sergio Rubini, sia in veste di regista che in quella di Vanni. Per questo motivo *Dobbiamo parlare* finisce col soffrire di confusione, lasciandosi trasportare in alcune scene anche da scambi di battute eccessivamente contorte ed elaborate e, per di più, spesso si appoggia volontariamente e a peso morto sulla sboccacciata favella di un Fabrizio Bentivoglio energico e incorreggibile.

C'è di peggio, va detto. E in casi come questo non si può non apprezzare l'impegno e l'ambizione di un opera che si allontana a tempo debito da quei castelli di sabbia, prima che sopraggiunga la burrasca. Ma giusto per un pelo.

Post-scriptum :

(*Dobbiamo parlare*); **Regia:** Sergio Rubini; **sceneggiatura:** Carla Cavalluzzi, Diego De Silva, Sergio Rubini; **fotografia:** Vincenzo Carpineta; **montaggio:** Giogio Franchini; **musica:** Michele fazio; **interpreti:** Sergio Rubini, Isabella Ragonese, Fabrizio Bentivoglio, Maria pia Calzone ; **produzione:** Palomar, Nuovo teatro, Rai Cinema; **distribuzione:** Cinema; **origine:** Italia, 2015; **durata:** 98'; Proposta di voto: 3